

Iperattività e Deficit di Attenzione

Sempre più minori afflitti anche da depressione. In Sicilia, Lombardia e Lazio il maggior numero di prescrizioni.

***Da Libero – edizione del 18 novembre 2007-11-19
di CATERINA MANIACI***

ROMA La regione italiana in cui si prescrivono più psicofarmaci? La Lombardia, seguita dalla Campania, dalla Sicilia, dal Lazio e la Puglia. Addio luogo comune che dipinge il centro-sud come il posto in cui la gente è più sorridente e felice...

E - altro dato inquietante anche bambini e ragazzi vengono ormai curati con gli antidepressivi o affini. La soglia dell'infelicità, della malattia, del disagio si abbassa? Fatto sta che, sempre secondo dati forniti da "Giù le mani dai bambini" - comitato per la farmacovigilanza pediatrica che riunisce 170 enti tra università, ordini dei medici e associazioni sociosanitarie - ancora in Lombardia ci sono 19 centri per la somministrazione di psicofarmaci a minori, in Veneto ce ne sono 13, in Sicilia 7 e nel Lazio 6.

CONTROLLO MEDICO Cosa c'è dietro questi dati? Bambini agitati, troppo attivi, pronti al pianto oppure chiusi in se stessi, che a scuola vanno male, sono troppo distratti - si lamentano maestri e professori - comunque impossibili da controllare, da tenere a bada, da sopportare. I genitori impazziscono, non sanno a che santo votarsi, oppure, più semplicemente, non hanno tempo, forza, voglia di occuparsi di loro con un'attenzione centuplicata. E allora? Una pillolina e il bimbo s'acquieta, diventa tranquillo, persino sorridente. Niente paura, quella pillolina la prescrive il medico, dunque è tutto regolare. Problema globale, internazionale. Del resto, si è scoperto che oggi i bambini e i ragazzi sono esposti ai pericoli di una nuova malattia, per cui è stata coniata una sigla ad hoc: l'ADHD, Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione. E per curarla si ricorre agli psicofarmaci. Da noi è nata "l'Associazione Italiana Famiglie ADHD" che si occupa appunto del problema e sostiene che la somministrazione di psicofarmaci a bambini sotto controllo medico sia il modo migliore per guarirli dalla sindrome. Pareri e dati sono molto contrastanti. Nel maggio 2006 il quotidiano Usa Today ha rivelato che la Food and Drug Administration americana (o FDA) sarebbe in possesso della documentazione relativa a 45 decessi infantili provocati dai nuovi farmaci antipsicotici.

Gli esperti sostengono che il numero delle vittime potrebbe aggirarsi attorno a 450, poiché gli effetti collaterali nocivi riferiti alla FDA sono solo l'1-10% del totale. Risulta piuttosto preoccupante il fatto che le prescrizioni per farmaci antipsicotici a soggetti di età compresa tra i 2 e i 18 anni è passata da meno di 500.000 nel 1995 a circa 2,5 milioni nel 2002: ciò rappresenta un aumento del 400%. E in Italia? Secondo dati diffusi dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile, la percentuale di minori italiani che soffrirebbero di iperattività e deficit di attenzione va dal 4% al 20% . Sono 11 le molecole antidepressive in uso in età pediatrica la cui somministrazione è stata interdetta in quanto provocavano idee suicide nei bambini, come specificato dall'EMA, l'Agenzia Europea per il Farmaco, il 21 aprile 2005. Mentre sarebbero da 30.000 a 60.000 i bambini italiani che ogni giorno assumono psicofarmaci.

PATOLOGIA O RISORSA Dati che mettono in allarme e che hanno spinto "Giù le mani dai bambini" a promuovere un'ennesima iniziativa, un convegno sul tema: "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", che si svolgerà a Roma, in Campidoglio martedì 20 novembre. Si parlerà dello scenario internazionale e la situazione italiana sulla questione dell'uso degli psicofarmaci nei minori; quale sia la posizione degli

organismi sanitari di controllo e delle istituzioni; l'opinione della comunità scientifica, con i pro e i contro; se esistano e quali siano le soluzioni alternative allo psicofarmaco e il ruolo (o meglio il business) delle multinazionali farmaceutiche. Con interventi di esperti italiani ed esteri.

Bimbi Iperattivi, scontro sulle terapie

La sindrome da iperattività con deficit di attenzione divide la comunità scientifica. A distanza di una settimana dall'incontro con cui l'Istituto Superiore di Sanità aveva diffuso i dati sul registro dei bambini e degli adolescenti italiani affetti da ADHD, ieri si è tenuto un convegno organizzato dal consorzio "Giù le Mani dai Bambini" – che ha riaperto il dibattito su origini, terapie e statistiche relative alla sindrome. "Parlando di ADHD siamo più che altro di fronte a una 'moda' e a diagnosi inconsistenti e vaghe" ha detto Emilia Costa, docente di psichiatria all'Università "La Sapienza", sottolineando "l'inutilità" delle terapie farmacologiche. Secondo Giù le Mani dai Bambini, che fa riferimento al progetto PRISMA del Ministero della Salute, i minori affetti da ASHS sarebbero 162mila e, aggiunge Luca Poma, portavoce del Consorzio, "l'83% di questi è già sottoposto a terapia farmacologica". Diversa la stima dell'ISS che parla di 75mila casi e che rassicura: "I farmaci – dice Pietro Panei – non sono mai la nostra prima scelta terapeutica".

Di: Angela Napoletano

Tratto da: Avvenire, 21/11/2007

Sanità: Troppi psicofarmaci ai bambini

Troppi psicofarmaci per i piccoli Giamburascasca italiani. "In Italia la percentuale dei bimbi con la sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), sottoposti a terapia con psicofarmaci, è tripla rispetto a quella americana e addirittura quintupla rispetto a quella inglese. Per la precisione: 83% nel nostro Paese, 32% negli USA e 18% in Inghilterra. Un fenomeno in crescita che, in un prossimo futuro, rischia di coinvolgere decine di migliaia di piccoli italiani". È la fotografia scattata da Luca Poma, portavoce del Comitato "Giù le Mani dai Bambini".

Tratto da: Il Tempo, 21/11/2007

TACCUINO DI MARTEDI' 20 NOVEMBRE: ALTRE

(AGI) - Roma, 20 novembre –

- Roma: Violenza contro le donne - Conferenza dell'IIMS-Istituto Italiano Medicina Sociale dal titolo "Dagli stupri di massa alla violenza in famiglia: quali azioni di tutela per le donne?" (via Pasquale Stanislao Mancini 28, ore 11).

- Roma: Psicofarmaci - Convegno in Campidoglio "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" (Sala Giulio Cesare, ore 9,30-13).

- Roma: "ContainerArt" - Conferenza stampa di presentazione della V edizione della manifestazione itinerante di arte contemporanea e d'avanguardia (Sala degli Arazzi in Campidoglio, ore 11,30).

- Roma: Urbaniana University Press - Presentazione del libro "Morale e missione. Animare la fede e convertire la vita" di Cataldo Zuccaro, con il Card. Paul Poupard (Dehoniana Books, via della Conciliazione 37, ore 17,30).

- Caserta: Sicurezza - Convegno Siulp, con i previsti interventi, tra gli altri, di Antonio Manganelli, Beppe Pisanu, Marco Minniti, Enzo Bianco, Rotto Buttiglione, Raffaele Bonanni (Crowne Plaza Hotel, viale Lamberti, ore 9,30).

- Milano: Giornata Infanzia - Celebrazione a Palazzo Isimbardi (ore 9,30). Nel pomeriggio (Universita' Cattolica, ore 14,30) tavola rotonda con le associazioni impegnate sul campo Mani Tese, Cesvi, Save the Children, Unicef, Social Watch, Associazione Ong italiane.

- Genova: Energia sostenibile - Conferenza stampa di presentazione di ENERGETHICA 2008, terzo Salone dell'energia rinnovabile e sostenibile, alla Fiera di Genova dal 6 all'8 marzo (Fiera, p.zzale Kennedy 1, ore 11,30).

(AGI) Ben/Laz 200812 NOV 07

IL DATO RILEVATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Disturbo di attenzione: 83% dei bimbi prende psicofarmaci

(AGI) Roma – Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit di attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal Ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità). Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", organizzato nella sala Giulio Cesare del Campidoglio dal consorzio "Giù le Mani dai Bambini" in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il consorzio riunisce oltre 170 fra enti ed associazioni e più di 250.000 addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica. La somministrazione di psicofarmaci, Prozac per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno.

Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perché ispirano idee suicidarie nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense). Nonostante l'abuso di psicofarmaci sui bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32. Oltre a idee suicide e alla sindrome

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

maniaco depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardiaco circolatorio con rischio di infarto.

Il Ministero della Salute, sottolinea "Giù le Mani dai Bambini", aveva preso l'impegno di aprire 20 centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'ISS. Nonostante il largo uso di psicofarmaci sui bambini, "Giù le Mani dai Bambini" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di quei medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione. Molti specialisti inoltre, concordano circa la difficoltà di diagnosi dell'iperattività e deficit di attenzione che, al momento, viene diagnosticato con la compilazione di un questionario e non con esami clinici. "Negli ultimi quindici anni, la produzione dell'anfetamina più somministrata a questi bambini è aumentata di 17 volte – ha ricordato il professor William B. Carey, dell'Università di Pennsylvania e membro dell'Accademia delle scienze USA, presente al convegno. Negli Stati Uniti, solo per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati ad oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri diagnostici sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci. Gli stessi criteri diagnostici vengono utilizzati anche in Italia".

Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica – ha commentato il portavoce del consorzio, Luca Poma – sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso, già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapie a base di metanfetamine. A questo punto – ha dichiarato Poma – stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato al Ministero della Salute, in collaborazione con AIFA e ISS per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini nel nostro paese, perché pare assoddata l'indisponibilità di AIFA e ISS a modificare in senso più garantista questi protocolli. A questo punto – ha concluso Poma – facciamo un appello urgente al Parlamento: è necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli

AGI – 20/11/2007

SANITA': IN ITALIA PSICOFARMACI PER 83% BIMBI CON ADHD = POMA, PRONTI AD ABBANDONARE TAVOLO INTERISTITUZIONALE

Roma, 20 nov. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Troppi psicofarmaci per i piccoli 'Giamburrasca' italiani. "In Italia la percentuale dei bimbi con la sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd), sottoposti a terapia con psicofarmaci, e' tripla rispetto a quella americana e addirittura quintupla rispetto a quella inglese. Per la precisione: 83% nel nostro Paese, 32% negli Usa e 18% in Inghilterra. Un fenomeno in crescita che, in un prossimo futuro, rischia di coinvolgere decine di migliaia di piccoli italiani". E' la fotografia scattata da Luca Poma, portavoce del Comitato 'Giu' le mani dai bambini', nel corso del convegno 'Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?', oggi a Roma.

"Le autorità di controllo sanitario - dichiara Poma - cercano di ridimensionare questa cattiva pratica sanitaria sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro Paese si dà solo ai casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico. Ma questo è falso. Prova ne è che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine: e questo è davvero grave e sconcertante, perché si tratta di psicofarmaci che non curano nulla ma sedano solo i sintomi, e che sono rischiosi per i bambini a causa degli effetti collaterali".

(segue)

SANITA': IN ITALIA PSICOFARMACI PER 83% BIMBI CON ADHD (2) =

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - 'A questo punto - aggiunge - stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato dal ministero della Salute in collaborazione con l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e l'Istituto superiore di Sanità (Iss) per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini in Italia.

Questo perché - precisa - pare assodata l'indisponibilità dell'Iss e dell'Aifa a modificare in senso più garantista per i piccoli pazienti questi protocolli". L'associazione 'Giu' le mani dai bambini' ha per l'appunto inviato una lettera al ministero della Salute, all'Iss e all'Aifa, e dopo l'incontro di stamane a Roma prenderà una decisione in merito.

"Facciamo anche un appello urgente al Parlamento: è necessario - sottolinea Poma - approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante tutte le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli". Il mondo della politica sembra aver subito risposto all'appello. "Il segretario dell'ufficio di presidenza del Senato, Maurizio Eufemi - ha concluso Poma - ha depositato un'interrogazione al ministro della Salute Livia Turco per verificare eventuali conflitti d'interesse in seno all'Iss, mentre altre iniziative in tal senso sono state annunciate da diversi esponenti politici di entrambi gli schieramenti".

(segue)

(Sal/Ct/Adnkronos) 20-NOV-07 16:53

Apc-INFANZIA/ 83% BAMBINI AFFETTI DA IPERATTIVITA' USA PSICOFARMACI

Percentuale superiore anche a quella degli Stati Uniti

Roma, 20 nov. (Apcom) - Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità). Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", organizzato dal consorzio "Giu' le mani dai bambini" in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il consorzio riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250mila addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica. Secondo i dati presentati questa mattina la somministrazione di psicofarmaci, Prozac per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno. Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perché ispirano idee di suicidio nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense).

Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32. Oltre alle idee suicide e alla sindrome maniaco-depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardio-circolatorio con rischio di infarto.

Il ministero della Salute, sottolinea "Giu' le mani dai bambini", aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss. Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, "Giu' le mani dai bambini" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione.

Gnr

201215 nov 07

INFANZIA. 162 MILA GIANBURRASCA? 'NON DATE LORO PSICOFARMACI' 'GIU LE MANI DAI BAMBINI': ADHD UN MISTERO, ESPERTI SONO CON NOI.

(DIRE) Roma, 20 nov. - Sarebbero 162 mila in Italia i minori che soffrono di Adhd, la sindrome da iperattivita' e deficit dell'attenzione, secondo i risultati del progetto di screening 'Prisma' del ministero della Salute. Ogni giorno dai 30 ai 60 mila bambini italiani assumono psicofarmaci, con una percentual che e' tripla rispetto a quella americana e quadrupla rispetto a quella inglese. Mentre sono 40 (sui 112 previsti) i Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci stimolanti che sono in corso di autorizzazione in Italia (198 i minori cui e' stata diagnosticata l'Adhd, e a 164 di loro vengono somministrati psicofarmaci, fra cui il Ritalin, come cura). Queste alcune delle cifre che sono state diffuse oggi da "Giu' le mani dai bambini", campagna nazionale di farmacovigilanza pediatrica, che, in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia, ha organizzato in Campidoglio, a Roma, una tavola rotonda dal titolo "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", cui hanno partecipato medici, psicologi, psichiatri, rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e dell'Istituto superiore di sanita' (Iss), per discutere sia sia davvero giusto ed efficace curare con psicofarmaci i minori affetti da Adhd, comunque difficile da diagnosticare.

"Una folta parte della comunita' scientifica- spiega Luca Poma, portavoce di 'Giu' le mani dai bambini'- non e' d'accordo con l'uso di psicofarmaci per risolvere i problemi dei bambini.

Questo non vuol dire- aggiunge- che vogliamo fare una battaglia ideologica". All'interno della comunita' scientifica "sono in molti a ritenere che l'iperattivita' non sia una malattia di origine biologica". Questo, prosegue Poma, "non vuol dire che non ci siano bambini iperattivi, ma che i minori che sono tali presentano disturbi sintomo di un disagio piu' profondo".

(SEGUE)

INFANZIA. 162 MILA GIANBURRASCA? 'NON DATE LORO PSICOFARMACI' -2-

(DIRE) Roma, 20 nov. - Una spaccatura, quella testimoniata da Poma, portavoce di 'Giu' le mani dai bambini', che trova conferma anche nel dibattito di oggi in Campidoglio, caratterizzato da opinioni molto differenti sull'utilita' degli psicofarmaci e sulla natura della cosiddetta Adhd.

A dare il la' al dibattito e' infatti un'affermazione forte di Claudio Aimone, psicologo e fondatore dell'Osservatorio italiano sulla salute mentale: "Questa malattia- spiega- non esiste e non c'e' niente che ne dimostri l'esistenza. Se non esiste la malattia, non esiste nemmeno la cura. Stiamo parlando dunque di qualcosa che non c'e'". Un'opinione in gran parte convergente con quella di Emilia Costa, docente di Psichiatria all'universita' di Roma 'La Sapienza': La maggior parte delle diagnosi sono fasulle- sottolinea- e non tengono conto della fondamentale relazione tra il bambino e il suo contesto familiare. Io credo che non sia opportuno somministrare psicofarmaci ai bambini".

Anche per Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'eta' evolutiva e direttore dell'Istituto di Ortofonologia di Roma, la formulazione della diagnosi deve fare i conti con diversi fattori: "Innanzitutto- sottolinea- la societa' e' cambiata e i bambini rispondono a questi cambiamenti anche osservando i comportamenti di genitori e familiari". Ma soprattutto, "la descrizione di un comportamento non puo' essere l'elemento base di una diagnosi. Occorre cercare la causa"

(SEGUE)

INFANZIA. 162 MILA GIANBURRASCA? 'NON DATE LORO PSICOFARMACI' -3-

(DIRE) Roma, 20 nov. - Il punto del contendere, come spiega lo stesso Poma, sta proprio nella condivisione o meno dei protocolli ministeriali che autorizzano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini. "Perche' il ministero abbia autorizzato i farmaci per una sindrome sulla cui stessa diagnosi la comunita' scientifica si mostra divisa, e' una domanda che non ha risposta". La cosa sconcertante, prosegue il portavoce di 'Giu' le mani dai bambini', e' "che gli organismi di controllo si ostinino a dire che non ci sono divisioni su questo punto e il fatto che tali protocolli ripropongano in buona sostanza cio' che era stato affermato anche da quelli americani".

Un'accusa che viene respinta da Pietro Panei, rappresentante dell'Istituto superiore di sanita': "I nostri protocolli- controbatte- come prima scelta terapeutica indicano terapie non farmacologiche, poi per casi piu' gravi si arriva all'assunzione del farmaco".

Difende i protocolli, ma sottolinea anche il percorso di dialogo con le istituzioni sanitarie che ne e' stato alla base, Antonio Addis, delegato dell'Agenzia italiana del farmaco: "Da sempre- spiega- l'Aifa cerca di istituire dei protocolli e dei criteri che cerchino di standardizzare e di produrre delle linee di condotta per fare in modo che il farmaco sia usato, non standadizzato". Per i protocolli "abbiamo lavorato un anno con un comitato che e' stato aperto a tutte le sollecitudini delle rappresentanze di medici, associazioni familiari e operatori sanitari". Insomma accuse rimandate al mittente.

Intanto, il percorso di somministrazione di psicofarmaci come il Ritalin continua: sono stati aperti 40 centri appositi in tutta Italia e per ora sono 164 i bambini tra 6 e 11 anni in Italia cui sono stati somministrati psicofarmaci, sui quasi 198 cui e' stata diagnosticata l'Adhd.

(Mua/ Dire)

16:21 20-11-07

NNNN

MINORI. PRC: MINISTRO CHIARISCA SU CURE A BASE DI PSICOFARMACI 83% BIMBI CON ADHD LI PRENDE, MA DUBBI SU PATOLOGIA ED EFFICACIA.

(DIRE) Roma, 20 nov. - "Secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, l'83% dei 162 mila bambini italiani che soffrono di iperattivita' e deficit dell'attenzione sarebbero in cura con psicofarmaci". Lo affermano in una nota Ermina Emprin Gilardini e Tiziana Valpiana (Prc), della commissione Sanita' di Palazzo Madama. "Nel ribadire la nostra preoccupazione e le sollecitazioni gia' rivolte alla ministra per la Salute in un'interrogazione presentata nello scorso mese di marzo e tuttora in attesa di risposta- spiegano le senatrici- vorremmo sottolineare in particolare che la classificazione dell'Adhd (disattenzione, impulsivita' e iperattivita') come patologia neuro-psichiatrica dell'eta' infantile e' tuttora controversa e che sull'efficacia e la tollerabilita' di certe terapie farmacologiche esistono seri dubbi".

Per questo, proseguono le senatrici, "chiediamo chiarimenti sulle procedure di acquisizione del consenso informato, previsto dalla Convenzione di Oviedo per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignita' dell'essere umano, e rinnoviamo l'invito alla ministra della Salute perche' faccia chiarezza sulla classificazione dell'Adhd

come patologia neuro-psichiatrica". Infine, le parlamentari chiedono chiarimenti "sull'opportunità di prevedere per i bambini terapie psicostimolanti o noradrenergiche e su quali e quanti centri, nel Paese, siano stati autorizzati alla somministrazione degli stessi psicofarmaci".

(Com/Sca/ Dire) 18:13 20-11-07
NNNN

FARMACI: ASSOCIAZIONE, ABUSO PSICOFARMACI PER CURA ADHD BIMBI

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - In Italia troppi bambini sono trattati con psicofarmaci in caso di Adhd (disturbo da deficit di attenzione e iperattività). La denuncia dal comitato 'Giu' le mani dai bambini' che questa mattina a Roma ha organizzato il convegno 'Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?'. Nel corso dell'incontro è stato annunciato il possibile ritiro del comitato dal Tavolo istituito al ministero della Salute per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci, e a cui partecipano anche le associazioni dei malati, l'Aifa e l'Iss, perché non si arriva a nulla di concreto. Inoltre Luca Poma, portavoce del comitato, ha fatto un appello al Parlamento affinché chiarisca per quale motivo ci si rifiuta di modificare i protocolli. Allarme anche per quell'83% di piccoli pazienti iscritti nel registro dell'Adhd, tenuto dall'Istituto Superiore di Sanità, trattati farmacologicamente. Ma secondo Pietro Panei, dell'Iss, il dato non è rilevante perché nel registro arrivano proprio quei casi che i 40 centri italiani attivi per la diagnosi ritengono siano da trattare con i farmaci. 'Attualmente sono 204 iscritti al registro - ha specificato Panei - e 170 trattati con farmaci'.

Non siamo allarmati - ha affermato Antonio Addis dell'Aifa - la prescrizione di psicofarmaci per bambini è inferiore a tutti gli altri Paesi europei. Per quanto riguarda i protocolli la revisione è continua ma non si cambiano per vox populi'.

La questione che sembra rimanere aperta è tuttavia quella della diagnosi. 'Il metodo utilizzato dai centri non è attendibile' ha spiegato Federico Bianchi di Castel Bianco, psicoterapeuta del Comitato. Secondo l'esperto c'è troppa disomogeneità. 'Trattiamo una patologia non ancora riconosciuta - ha sottolineato l'on. Tommaso Pellegrino dei Verdi - si tratta di farmaci vietati in alcuni paesi o equiparati a stupefacenti'. Il parlamentare ha annunciato una mozione trasversale per bloccare l'utilizzo del Ritalin in caso di mancanza di evidenze scientifiche della sua esigenza.

(ANSA).

KRT 20-NOV-07 13:50 NNNN

MINORI: 83% CON DISTURBO DELL'ATTENZIONE ASSUME PSICOFARMACI

Roma, 20 Nov.- Il ministero della Salute, sottolinea "Giu' le mani dai bambini", aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss.

Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, "Giu' le mani dai bambini" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione. Molti specialisti, inoltre, concordano sulla difficoltà di diagnosi dell'iperattività e deficit dell'attenzione che, al momento, viene diagnosticato con la compilazione di un questionario e non con esami clinici.

"Negli ultimi quindici anni la produzione dell'anfetamina più somministrata a questi bambini è aumentata di 17 volte - ha ricordato il professor William B. Carey, dell'università della Pennsylvania e membro dell'Accademia delle scienze Usa, presente al convegno - Negli Stati Uniti, solo per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati a oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri di diagnosi sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci. Gli stessi criteri diagnostici che vengono utilizzati anche in Italia".

"Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica - ha commentato il portavoce del consorzio, Luca Poma - sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine. A questo punto - ha chiarito Poma - stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Aifa e l'Iss per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini nel nostro paese, perché pare assodata l'indisponibilità dell'Iss e dell'Aifa a modificare in senso più garantista questi protocolli. A questo punto - ha concluso Poma - facciamo un appello urgente al Parlamento: è necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli".

Fonte: Medici Oggi – 20/11/2007

Bambini: psicofarmaci per 162mila in Italia

Roma - Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità). Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", organizzato nella sala Giulio Cesare del Campidoglio dal consorzio "Giu' le mani dai bambini" in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il consorzio riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250mila addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica. La somministrazione di psicofarmaci, Prozac per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno. Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perché ispirano idee di suicidio nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense).

Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32. Oltre alle idee suicide e alla sindrome maniaco-depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardio-circolatorio con rischio di infarto. Il ministero della Salute, sottolinea "Giu' le mani dai bambini", aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss. Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, "Giu' le mani dai bambini" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione. Molti specialisti, inoltre, concordano sulla difficoltà di diagnosi dell'iperattività e deficit dell'attenzione che, al momento, viene diagnosticato con la compilazione di un questionario e non con esami clinici.

"Negli ultimi quindici anni la produzione dell'anfetamina più somministrata a questi bambini è aumentata di 17 volte - ha ricordato il professor William B. Carey, dell'università della Pennsylvania e membro dell'Accademia delle scienze Usa, presente al convegno - Negli Stati Uniti, solo per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati a oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri di diagnosi sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci. Gli stessi criteri diagnostici che vengono utilizzati anche in Italia".

"Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica - ha commentato il portavoce del consorzio, Luca Poma - sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine. A questo punto - ha chiarito Poma - stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Aifa e l'Iss per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini nel nostro paese, perché pare assodata l'indisponibilità dell'Iss e dell'Aifa a modificare in senso più garantista questi protocolli.

A questo punto - ha concluso Poma - facciamo un appello urgente al Parlamento: e' necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli".

Tratto da: Cybermed

Fonte: Agi/Federfarma

GIORNATA DELL'INFANZIA: BAMBINI IPERATTIVI, IN ITALIA L'83% È CURATO CON PSICOFARMACI (2)

Nel mondo sono oltre 11 milioni i bambini "iperattivi" curati attraverso l'uso di psicofarmaci. "Una cifra impressionante – ha sottolineato il giornalista Orlando Perera, moderatore del convegno "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" – se si pensa che 25 anni fa i minori curati farmacologicamente erano solo 174 mila". In Italia stanno aprendo oltre 100 centri che si prevede somministreranno tali farmaci a circa 800mila bambini. "Non intendiamo lanciare una battaglia contro le multinazionali - ha affermato il portavoce di "Giù le mani dai bambini", il giornalista Luca Poma – vogliamo però fornire una panoramica sulla disinvolta somministrazione di farmaci, i quali si limitano a sedare i sintomi senza curarne le cause e si sono oltretutto dimostrati rischiosi per la salute dei bambini". Le terapie a base di metanfetamine possono infatti provocare ictus, coma epatico, disturbi nell'apparato cardio-circolatorio con rischio infarto e sindromi maniaca depressive con ispirazione di idee suicidarie. "Questa Giornata Mondiale per l'Infanzia ha un ruolo particolare – ha concluso Tommaso Pellegrino della Commissione affari sociali della Camera – quello di far sentire la voce reale della tutela dei bambini. Oggi più che mai è necessario instaurare un dialogo con loro, cercare di farci capire e non scegliere facili soluzioni di comodo".

Agenzia: AgenSir
20/11/2007

Troppi psicofarmaci per i bambini iperattivi

ROMA - Lo [psicofarmaco](#) doveva essere l'ultima risorsa terapeutica per i disturbi infantili in Italia, e invece non è così: se è vero che il fenomeno è all'inizio nel nostro Paese (i centri per somministrarli stanno aprendo ora, ce ne sono 40 su 112 che hanno 'arruolato' poche centinaia di bambini) è altrettanto vero che, secondo i dati forniti dal [ministero della Salute](#), la percentuale di bambini posti in terapia con psicofarmaci è tripla rispetto a quella americana e addirittura quintupla rispetto a quella inglese (83% in Italia, 18% in Inghilterra e 32% in Usa).

Luca Poma, portavoce del comitato [Giù le mani dai bambini](#) - che consorzia 170 enti tra i quali dieci università - ha fornito i dati nel convegno nazionale "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?", organizzato stamane in Campidoglio in occasione della "Giornata mondiale dell'infanzia". "Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica sanitaria, - ha spiegato Poma - sostenendo che lo psicofarmaco in Italia si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico. Questo è però falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapie a base di metanfetamine. Tutto ciò è davvero sconcertante, visto che si tratta di farmaci pericolosissimi dai notevoli effetti avversi che vanno dal rischio di ictus a quello di sindromi maniaco-depressive".

In Italia, dalla più ampia ricerca mai finanziata dal ministero della Salute, risulta che il 9% dei bambini soffre di disturbi psichici (737.390) e l'1% (81.030) è affetto dalla contestata [Sindrome da deficit di attenzione e iperattività](#) (Adhd), con alcune società pediatriche che portano al 5% il rischio Adhd per la popolazione. "Negli ultimi quindici anni la produzione di [Ritalin](#), l'anfetamina data ai bambini troppo agitati, è aumentata di ben diciassette volte - ha commentato William B. Carey, celebre professore di pediatria clinica presso l'[università della Pennsylvania](#) -. Negli Usa solo per l'iperattività vengono somministrati questi psicofarmaci a oltre quattro milioni di bambini. I criteri diagnostici sono tuttavia vaghi e inesatti con molti giovani sani messi in cura senza motivo". Nel corso dell'evento è stata consegnata a "Giù le mani dai bambini" la "Targa d'Argento" della Presidenza della Repubblica Italiana per i meriti come campagna sociale di sensibilizzazione.

Nel recente passato, l'Agenzia Dire si è già occupata dell'[argomento](#) relativo alla somministrazione di psicofarmaci ai bambini.

Agenzia Dire Giovani AMARE | Salute | Articolo - 20 novembre 2007

Psicofarmaci ai bambini: pratica in aumento

ROMA - [Psicofarmaco](#) ultima risorsa terapeutica per i disturbi infantili? In Italia sembra proprio non sia così. Nel nostro Paese, secondo uno studio condotto dal [ministero della Salute](#), la percentuale di bambini sottoposti a terapie psicofarmaceutiche è superiore rispetto a quella di altri Paesi (Usa e Inghilterra per citarne alcuni).

Di questo e molto altro si è discusso a Roma, il 20 novembre scorso, nel convegno nazionale "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" organizzato in occasione della "Giornata mondiale dell'infanzia". Secondo il consorzio [Giù le mani dai bambini](#), che da anni studia l'abuso di farmaci nei confronti dei giovanissimi, tale pratica finisce inevitabilmente col creare danni permanenti: si va dal rischio ictus a quello di sindromi maniaco-depressive.

In Italia, sempre secondo il ministero della Salute, il 9% dei bambini soffre di disturbi psichici con l'1% di questi affetti dalla contestata [Adha](#), la Sindrome da deficit di attenzione e iperattività. Per curare tale patologia in gran parte del globo si ricorre al *Ritalin*, potente medicinale a base di [metilfenidato](#).

Il video online sulla Webtv di Diregiovani

Fonte: Agenzia Dire Giovani - AMARE | Salute | Articolo 21 novembre 2007

Gianburrasca in cura, psicofarmaci per 164

ROMA - "La terapia dell'[Adhd](#), il disturbo da deficit dell'attenzione e da iperattività, consiste in un vero e proprio intervento psico-educativo sul bambino e sui genitori. Solo se tutto questo si rivela insufficiente a risolvere o attenuare in modo significativo il disagio del bambino è opportuno l'uso del farmaco". E' quanto afferma Maria Giulia Torrioli, neuropsichiatra infantile all'[Università Cattolica](#) di Roma, all'incontro con i giornalisti organizzato oggi, all'[Istituto superiore di sanità](#), dall'[Associazione italiana famiglie Adhd](#) per fare il punto sulla situazione, a sei mesi dall'approvazione e avvio del Registro nazionale per la Sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività, per il monitoraggio e il controllo della diagnosi e terapia dell'Adhd, anche attraverso la somministrazione di psicofarmaci ([Ritalin](#) e Strattera).

Presenti all'incontro Patrizia Stacconi, presidente dell'Associazione delle famiglie, Pietro Panei, del Dipartimento del farmaco dell'Iss, Paolo Curatolo, ordinario di neuropsichiatria infantile al Policlinico Tor Vergata, Antonio Addis, responsabile dell'Ufficio informazione e comunicazione dell'Agenzia italiana del farmaco ([Aifa](#)), ed Erica Menotti, presidente dell'Associazione italiana disturbi dell'attenzione ([Aidai](#)).

l'Iss ha diffuso i dati del Registro trasmessi dai 112 centri accreditati in tutta Italia per la diagnosi e terapia dell'Adhd. "Sono 198 i bambini sinora registrati, tra i sei e gli 11 anni - ha spiegato il responsabile Iss -, a 164 di questi sono stati somministrati farmaci. A 49% di loro è stato somministrato il metilfenidato (nome commerciale Ritalin), al 51 atomoxetina (Strattera, nuova molecola)".

Ma come avviene la verifica dell'efficacia della cura? Dopo una settimana c'è il controllo clinico. Qualora la terapia venga confermata, perché ha dato risultati positivi, si effettuano controlli dopo cinque e, in seguito, sei mesi. Tutti i bambini in cura, è stato sottolineato, hanno nello stesso tempo fatto psicoterapia (counselling, psicodinamica, child therapy, terapia cognitivo-comportamentale), considerata, in ogni caso, l'intervento terapeutico da privilegiare. Rispetto all'epidemiologia e alla diagnosi di Adhd, a tutt'oggi gli interrogativi restano molti. Secondo l'ultimo dato diffuso oggi dall'Iss, in Italia soffre di questa patologia solo 1 bambino su 100. Ma la diagnosi non è affatto facile: "E' complessa - ha sottolineato Maria Giulia Torrioli, neuropsichiatra della Cattolica di Roma, dove si trova uno dei maggiori centri italiani abilitati al trattamento dell'Adhd - e avviene su base clinica, non esistono né esami di laboratorio, né test.

I sintomi sono comportamenti che qualunque bambino può manifestare: irrequietezza, disattenzione, vivacità estrema. Il problema è nella frequenza con cui tali comportamenti si presentano e, soprattutto, nella grande sofferenza che provocano nel bambino, influenzando sul suo sviluppo". Il timore manifestato da più parti è che la diagnosi, che ora sembra regolata da criteri severi, possa via via divenire più facile, come è già capitato in altri Paesi europei, soprattutto negli Usa, e si quindi arrivi ad un abuso di psicofarmaci. Su questo l'Agenzia italiana del farmaco rassicura: "L'uso di psicofarmaci sui bambini, in Italia, tende a diminuire - sostiene Antonio Addis,

responsabile della comunicazione -. Attualmente solo lo 0,86 per mille (studio effettuato su un campione di 450 mila bambini), ne fa uso. L'Agenzia del farmaco - prosegue - per garantire la sicurezza sull'utilizzo dei nuovi farmaci approvati, metilfenidato e atomoxetina, mantiene un dialogo costante con le associazioni delle famiglie dei pazienti e con il comitato ["Giù le mani dai bambini"](#).

A questo proposito, Addis ha chiarito come siano state accolte proposte di modifiche al protocollo in merito al 'consenso informato' e al 'warning' internazionale sulla pericolosità dimostrata delle sostanze autorizzate. Ma nessuna altra variazione sembra essere prevista, nonostante le richieste di maggiore restrittività nell'uso di questi psicofarmaci, da parte di 'Giù le mani dai bambini', campagna nazionale di farmacovigilanza pediatrica. "Nessun'altra modifica dei protocolli è prevista - conclude Addis -. A meno che non sopravvengano evidenze scientifiche che lo richiedano".

(Sca/Dire)

15 novembre 2007

AMARE | Salute | Articolo

Eventi & Dintorni: Bambini: patologia o risorsa ?

Appuntamento - in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia - martedì 20 novembre 2007 dalle ore 9,30 alle ore 13,30 a Roma, alla Sala Giulio Cesare del Campidoglio, con il seminario **Bambini: patologia o risorsa ?**, promosso da *Giù le Mani dai Bambini*: "Durante il Seminario, della durata di 4 ore circa, si approfondiranno, con specialisti ed accademici italiani e statunitensi, i seguenti temi: psicofarmaci ai bambini, lo scenario internazionale e la situazione italiana; la posizione degli organismi sanitari di controllo e delle Istituzioni; l'opinione della comunità scientifica: pro e contro; le soluzioni alternative allo psicofarmaco; il marketing delle multinazionali farmaceutiche".

L'iniziativa ha ricevuto la *Targa d'Argento* del Presidente della Repubblica Italiana.

di MARCELLO MOTTOLA

Fonte: Agenzia Radicale

Giù le Mani dai Bambini premiata dal Presidente Napolitano

Giù le Mani dai Bambini, prima campagna italiana di farmaco vigilanza, nata a Torino, ha ricevuto ieri mattina al Campidoglio La "Targa d'Argento" della Presidenza della Repubblica Italiana

E' di questa mattina al Campidoglio il conferimento di un importante riconoscimento del Presidente della Repubblica a Giù le Mani dai Bambini, la più visibile Campagna indipendente di farmacovigilanza mai proposta nel nostro Paese, nata a Torino tre anni fa, e che coinvolge oggi oltre 300.000 addetti ai lavori in 15 nazioni del mondo.

Ha ritirato la targa d'Argento Luca Poma (nella foto), giornalista e portavoce della Campagna, che ha dichiarato: "Intervengo qui oggi a nome dei 170 enti pubblici e privati consorziati nel nostro Comitato, e che sostengono questa iniziativa contro la disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai bambini, problema di sempre maggiore attualità anche nel nostro paese.

Mi permetto di interpretare la volontà del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel dire che questa targa è un attestato di solidarietà per tutti i politici, rappresentanti delle istituzioni, medici, accademici e giornalisti che sostengono a titolo totalmente volontaristico questa delicata campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale ed oltre.

Lottiamo contro le soluzioni 'facili', che ci illudono di risolvere con una pastiglia di psicofarmaco problemi molto più complessi: questo riconoscimento del Presidente Napolitano ci spinge a continuare oltre in questa campagna culturale – ragionata, equilibrata ma ferma – nella difesa del diritto alla salute dell'infanzia italiana."

Fonte Savona Notizie - Data di pubblicazione: 21/11/2007

Disturbo attenzione 83% bimbi prende psicofarmaci

Roma - Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità').

Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato "*Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?*", organizzato nella sala Giulio Cesare del Campidoglio dal consorzio "*Giu' le mani dai bambini*" in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il consorzio riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250mila addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica.

La somministrazione di psicofarmaci, *Prozac* per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno. Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perché ispirano idee di suicidio nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense).

Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32. Oltre alle idee suicide e alla sindrome maniaco-depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardio-circolatorio con rischio di infarto.

Il ministero della Salute, sottolinea "*Giu' le mani dai bambini*", aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss. Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, "*Giu' le mani dai bambini*" ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione. Molti specialisti, inoltre, concordano sulla difficoltà di diagnosi dell'iperattività e deficit dell'attenzione che, al momento, viene diagnosticato con la compilazione di un questionario e non con esami clinici. "*Negli ultimi quindici anni la produzione dell'anfetamina più somministrata a questi bambini è aumentata di 17 volte - ha ricordato il professor William B. Carey, dell'università della Pennsylvania e membro dell'Accademia delle scienze Usa, presente al convegno - Negli Stati Uniti, solo per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati a oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri di diagnosi sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci. Gli stessi criteri diagnostici che vengono utilizzati anche in Italia*".

"*Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa cattiva pratica - ha commentato il portavoce del consorzio, Luca Poma - sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo in casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine. A questo punto - ha chiarito Poma - stiamo riflettendo se abbandonare, dopo 5 mesi di confronto, il tavolo interistituzionale attivato dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Aifa e l'Iss per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini nel nostro paese, perché pare assodata l'indisponibilità dell'Iss e dell'Aifa a modificare in senso*

piu' garantista questi protocolli. A questo punto - ha concluso Poma - facciamo un appello urgente al Parlamento: e' necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli".

Fonte: www.Paginemediche.it 21/11/2007

MINORI. A "Giù le Mani dai Bambini" la Targa d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana

E' stata consegnato ieri in Campidoglio il riconoscimento del Presidente della Repubblica a "Giù le Mani dai Bambini", la Campagna indipendente di farmacovigilanza mai proposta nel nostro Paese, nata a Torino tre anni fa, e che coinvolge oggi oltre 300.000 addetti ai lavori in 15 nazioni del mondo.

Ha ritirato la targa d'Argento Luca Poma, portavoce della Campagna, che ha dichiarato: "intervengo qui oggi a nome dei 170 enti pubblici e privati consorziati nel nostro Comitato, e che sostengono questa iniziativa contro la disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai bambini, problema di sempre maggiore attualità anche nel nostro paese. Mi permetto di interpretare la volontà del Presidente della Repubblica On.Giorgio Napolitano, nel dire che questa targa è un attestato di solidarietà per tutti i politici, rappresentanti delle istituzioni, medici, accademici e giornalisti che sostengono a titolo totalmente volontaristico questa delicata campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale ed oltre. Lottiamo contro le soluzioni 'facili', che ci illudono di risolvere con una pastiglia di psicofarmaco problemi molto più complessi: questo riconoscimento del Presidente Napolitano ci spinge a continuare oltre in questa campagna culturale - ragionata, equilibrata ma ferma - nella difesa del diritto alla salute dell'infanzia italiana".

**Fonte: www.helpconsumatori.it
redattore: SB - 21/11/2007 - 11:10**

Infanzia, in Italia psicofarmaci a 130 mila bambini "vivaci"

Sono 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione (sono quindi disattenti, distratti e troppo vivaci), secondo quanto rilevato dal ministero della Salute, e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci (secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità).

Il dato è emerso nel corso del convegno intitolato «Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?», organizzato dal consorzio «Giù le mani dai bambini» in occasione della Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il consorzio riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250mila addetti del settore salute e opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica. Secondo i dati presentati questa mattina la somministrazione di psicofarmaci, Prozac per primo, inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente, secondo le rilevazioni effettuate dal consorzio che promuove il convegno. Tuttavia sono già 11 le molecole antidepressive la cui somministrazione è stata interdetta ai bambini perchè ispirano idee di suicidio nei bambini (che si sviluppano dopo tre mesi di assunzione, dato statunitense).

Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione sia ancora all'inizio nel nostro paese, la percentuale di minori trattati con questi farmaci è molto alta (83%) ed è superiore a quella degli Stati Uniti, che raggiunge il 32.

Oltre alle idee suicide e alla sindrome maniaco-depressiva, questi psicofarmaci possono causare nei bambini ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardio-circolatorio con rischio di infarto.

Il ministero della Salute, sottolinea «Giù le mani dai bambini», aveva preso l'impegno di aprire 20 Centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini, al momento sono state rilasciate autorizzazioni per 82 centri in tutta la penisola, secondo i dati forniti dall'Iss.

Nonostante il largo uso di psicofarmaci su bambini, «Giù le mani dai bambini» ricorda che sono in costante aumento, in Italia e nel mondo, gli specialisti dell'infanzia che ammettono la pericolosità di questi medicinali e aderiscono alla campagna sociale e informativa che porta lo stesso nome dell'associazione.

Fonte: L'UNITA' – 20/11/2007

Cronaca - 20 novembre 2007 11:24

Omniroma-GIORNATA INFANZIA,ISS:83% BIMBI IPERATTIVI CURATI CON PSICOFARMACI

(OMNIROMA) Roma, 20 nov - "Bambini diversamente vivaci, patologia o risorsa?". Parte da questo quesito l'omonimo convegno organizzato oggi in Campidoglio in occasione della Giornata mondiale sui diritti dell'Infanzia ed incentrato sulla questione della somministrazione di psicofarmaci a bambini ed adolescenti nel nostro Paese. In Italia, per esempio, secondo l'Istituto superiore di sanità l'83% dei bambini iperattivi, vengono curati con terapie a base di metanfetamine, psicofarmaci, un dato che ha allarmato il Comitato promotore del convegno e della campagna informativa "Giù le mani dai bambini", finalizzata proprio alla sensibilizzazione ed alla formazione di insegnanti, genitori, ragazzi, sul tema della iperattività infantile. Un richiamo, dunque, a tutti gli attori in gioco per una maggiore prudenza nell'approccio terapeutico, ed una denuncia all'eccessiva facilità con cui, in Italia, ma anche nel resto del mondo, Stati Uniti in testa, i bambini vengono curati, da quello che l'assessore capitolino per le Politiche dell'Infanzia, Lia Di Renzo, chiama "argento vivo".

Dal sesso agli psicofarmaci, è un'Infanzia bruciata?

Dai dati Eurispes – Telefono Azzurro, alla [Giornata dell'Infanzia](#). Le barriere difensive dei bambini, che siano nei paesi in via di sviluppo o nelle società occidentali, crollano sotto il modello intollerabile degli adulti .

Un tempo c'erano le poesie di Pascoli, di [Carducci](#), di Leopardi, di Ronsard, imparate a memoria sui banchi di scuola, che regalavano alla fantasia le immagini delicate di un'emozione o di un ricordo lontano, ma pur sempre vivo. "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole". Non è un canto antico il nostro e neanche "sono nate intorno le viole", ma muri di cemento. L'argomento infanzia, oggi, è scottante e diventa un tema sul quale psicologi, pediatri, insegnanti, giornalisti e genitori si confrontano, turbati dalla violenza e dall'impasse che vede nei nostri figli un'accelerazione innaturale nelle tappe della loro crescita.

Probabilmente manca un referente in famiglia, una figura forte capace di imporsi in modo autoritario e d'incarnare quel simbolo materno e paterno del quale avere timore o nel quale cercare parole di conforto. Fatto sta, che secondo recenti indagini condotte sia dalla Società italiana di pediatria sia da Eurispes –Telefono Azzurro, l'infanzia sembra fermarsi alla fine della scuola elementare, a dieci-undici anni. "Addio bambole fétiche, addio lego, viva la notte e soprattutto: Evviva il sesso e l'alcool!", potrebbe essere il nuovo motto dell'ingresso dei bambini nelle scuole medie. Le statistiche del Rapporto 2007 Eurispes –Telefono Azzurro sulla condizione dei bambini e degli adolescenti sottolineano che il 17,5% degli adolescenti hanno dichiarato di avere cominciato a consumare l'alcool dall'età di 11 anni, il 13,1 per cento dei ragazzi tra i 16 e i 19 anni assume alcool "spesso" o "tutti i giorni" ed infine il 49,3% dichiara di assumere alcool "qualche volta". Sul fronte delle prime esperienze sessuali invece rimaniamo sconcertati nell'apprendere che il 4% dei giovanissimi ha fatto la prima volta il sesso tra gli 11 e i 13 anni, mentre in linea di massima il 19,3% lo ha fatto tra i 15 e i 17 anni. Il questionario è stato sottoposto a bambini di età compresa tra i 7 e gli 11 anni, mentre per gli adolescenti, l'età varia dai 12 ai 19 anni. La giornalista **Alessandra Arachi** del Corriere della Sera, in un suo articolo ha evidenziato i dati dell'ultima ricerca della Società Italiana Pediatria (Sip) del 2006, in cui su un campione di 1.251 bambini tra i 12 e i 14 anni il 37,4% dichiara di avere visto un amico ubriaco, il 44,3% di avere visto un amico che fumava una canna. Ma non solo, la Sip, rispetto al 2003, in questa indagine ha dovuto cambiare i parametri con i quali fare le domande. Ovvero, ai bambini di 11 anni non si può più chiedere se giocano ancora con le bambole o con i Lego.

Gli esperti dell'età evolutiva, come lo psichiatra **Gustavo Pietropoli Charmet** dichiarano che l'anticipazione delle tappe è dovuto ai modelli educativi, in quanto sono i genitori stessi che hanno provocato e voluto questo cambiamento: togliendo ai figli sensi di colpa e della paura hanno creato ragazzi troppo sicuri di sé. Questa considerazione non sorprende più di tanto le insegnanti, le quali si confrontano ogni giorno con fenomeni di bullismo in classe e con bambine che in prima media si vestono già come le adulte e si truccano, magari con la complicità dei genitori.

Negli anni Ottanta, i francesi coniarono l'espressione "complexe des Homards" per definire quella fase di crescita in cui il bambino si toglie la carapace dell'infanzia ed entra in un periodo di muta informale. Senza avere raggiunto una sessualità ben definita, il giovane, appropriandosi del suo corpo che cambia, diventa estremamente fragile e si trasforma in una spugna ricettiva dei modelli che gli vengono imposti. Oggi, non contenti di queste accortezze nella fase pedagogica, la società propone

ideali e figure totalmente distorte: dalle bambole "barbie" ultra sexy ai giocattoli fomentatori di violenza come i video giochi.

"Sì, gli aquiloni! È questa una mattina/che non c'è scuola. Siamo usciti a schiera/tra le siepi di rovo e d'albospina". Dov'è l'albospina? Sfido a trovare un ragazzino preso nella mischia delle città che sappia dirci come è fatta questa pianta, mentre quella della marijuana magari sa pure come farla crescere e come girare uno spinello. Le giornaliste **Marida Lombardo Pijola** con il libro "Ho dodici anni faccio la cubista mi chiamano principessa", e **Loredana Lipperini** con la recente pubblicazione di "Ancora dalla parte delle bambine" hanno sollevato le problematiche dell'identificazione del ruolo femminile nella società attuale. Dall'emancipazione fisica e sessuale che diventa un gioco perverso e pericoloso, nel quale ci si prende sul serio, alla rimessa in questione del retaggio delle femministe anni Sessanta, che non hanno saputo evitare e prevedere un ritorno alla divisione in generi della società. Non si critica l'essere femmina o l'essere uomo, ma piuttosto l'immagine del ruolo che deve rivestire questa differenziazione nella società odierna: oggi assistiamo al confinamento della donna nello stereotipo della manager sempre sexy e sportiva, di brava mamma e ottima cuoca; mentre l'uomo è lo stereotipo del business man, fisico perfetto, con la macchina familiare o sportiva all'ultimo grido.

Restiamo atterriti nello scoprire che quelle docile e innocue creature che vediamo mangiare al nostro tavolo, attraversare la strada tutti i giorni, oppure al fianco della madre a fare compere, in realtà, ne sanno una più del diavolo e imitano l'universo fatto di lap-dance, spogliarelliste e star system di oggi, basato non sulla bravura ma sulla vendita del proprio corpo. La tv trash (spazzatura) o la raunch culture (valorizzare sempre il lato sexy) pervadono la nostra sfera privata, entrano nelle nostre case, nella nostra intimità con il partner e distruggono l'infanzia dei nostri figli. La cosa più sconcertata è questa mania del voyeurismo, quello spingersi a vedere la bassa pornografia, fatta di violenza e sottomissione sessuale, e non di fantasia creativa, magari, utile alle nostre frustrazioni quotidiane accumulate da stress di prestazioni! Come se questi fossero gli unici valori sui quali basare un rapporto sentimentale. Recita un adagio "Good girls go to heaven, bad girls go everywhere." (Le brave ragazze vanno in paradiso, le cattive ragazze vanno dappertutto)

Nel 1989, uscì "Christiane F.: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino", negli anni Novanta arriva negli schermi la cultura "Trainspotting" e "Acid House", nel 2003 infine "Thirteen" di Catherine Hardwicke, mentre per quelli più cresciutelli "Sin city" e "Alpha Dog". Partendo dai protagonisti sedicenni e ventenni i film giungono a narrare la prima adolescenza dei tredici anni e al modello della ragazzina anoressica, drogata che si prostituisce pur facendo parte di una famiglia senza problemi economici. Non è più il problema "ingenuo" del malessere adolescenziale, neanche quello della droga in prima linea, ma piuttosto il diffondersi troppo rapidamente delle debolezze, dei vizi e delle depravazioni degli adulti nell'universo infantile.

Oltre alla realtà disumana della prostituzione infantile della quale una recente indagine della [Onlus Intervida](#) ha fatto una mappatura, la nostra società occidentale nel suo globalizzarsi non risparmia i paesi in via di sviluppo: i bambini delle favelas brasiliane, del Kenya e dell'Asia, vanno in giro con la colla da sniffare e dormono nelle discariche. Come sottolinea **Save the Children**, le "guerre e i conflitti espongono i bambini al rischio di pesanti violazioni dei loro diritti", compreso il mancato accesso all'istruzione. Se l'istruzione per alcuni è un bene prezioso per il quale si creano dei progetti Europei ed internazionali, e in cui s'impegnano migliaia di volontari per regalare un sorriso a quei volti così indifesi, in Occidente pare che l'educazione sia passata in secondo piano rispetto allo sfruttamento del proprio fisico: le giovani sognano un lavoro come velina o ballerina televisiva, dichiara la Società Italiana Pediatria. L'accelerazione del mondo

dell'informazione, così come quello delle immagini televisive comporta ineluttabilmente uno sconvolgimento dei dati percettivi e psichici nell'essere umano anche adulto, figuriamoci nella mente dei bambini.

Diventa utile riflettere su questi dati e soprattutto sul futuro ruolo degli adulti-genitori che si devono assumere la colpa degli errori e l'incuranza dell'educazione del proprio figlio. Non a caso Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, facendo il punto sul Rapporto 2007 riguardo le condizioni dell'infanzia, ha dichiarato "i nostri figli, le nuove generazioni, sono effettivamente, oggi più che mai, padroni di questo tempo. Da un punto di vista che potremmo definire positivo per quanto riguarda l'utilizzo e le capacità legate alle nuove tecnologie. In negativo, invece, accanto alla necessità di proteggere le giovani generazioni dai nuovi rischi dell'inarrestabile processo di globalizzazione, emerge con chiarezza la presenza di una nutrita schiera di figli-padroni: aggressivi con il gruppo dei pari, con i professori e con gli stessi genitori".

Non vi è una sola via di crescita né tanto meno la circoscritta realtà del bambino perfetto. Forse stare troppo attenti al loro benessere materiale ci ha fatto dimenticare che al di fuori delle grandi città, senza spendere cifre enormi e a mezzora dal centro, si può passeggiare in splendide riserve naturali, al contatto con una fauna e flora di cui si deve insegnare il rispetto e la poesia dei luoghi così decantati fino al secolo scorso e dimenticati oggi a scapito dell'innocenza e a favore della violenza emotiva scaturita dall'isolamento mediatico e monocorde del mondo informatico. Senza demonizzare la tecnologia, dovremmo trovare il coraggio di concedere ai bambini ancora qualche anno di tempo prima di proiettarli in quell'universo di adulti così palesemente cieco ed egoista e rieducarli ad apprezzare il nostro mondo stimolandoli culturalmente, nell'immaginazione e in modo intelligente. E non, come va così tanto di moda, assecondarli con psicofarmaci. In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il consorzio "Giù le mani dai bambini", con oltre 170 enti e associazioni operante nel settore della farmacovigilanza, ha organizzato un convegno intitolato "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" Secondo i dati emersi sarebbero 162mila i bambini italiani che soffrono di iperattività e deficit dell'attenzione e l'83% risulta essere in cura con psicofarmaci. Ad esempio sulla somministrazione del Prozac che inizia a otto anni, il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente. Nonostante l'abuso di psicofarmaci su bambini con disturbi dell'attenzione, la percentuale di minori trattati in Italia con questi farmaci è superiore a quella degli Stati Uniti. Il largo uso di psicofarmaci sui bambini sono in costante aumento e gli specialisti mettono in guardia sulla pericolosità di questi medicinali.

Carlotta Degl'Innocenti

Tratto da: www.fondazioneitaliani.it martedì 20 novembre 2007 - Ultimo aggiornamento (mercoledì 21 novembre 2007)

Successo del convegno nazionale su bambini e psicofarmaci

Come avevamo preannunciato in un precedente [post](#), si è svolto a Roma, in Campidoglio, il convegno "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?"

Il convegno si è svolto sotto l'Alto Patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo, ed il Patrocinio del Ministero dell'Università e Ricerca, del Ministero dell'Ambiente, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dei Comuni di Roma e Latina e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

L'evento è stato un grande successo di pubblico, con la partecipazione di diverse autorità istituzionali e giornalisti.

Sono intervenuti all'incontro, oltre a numerosi rappresentanti delle istituzioni, William B. Carey, Professore di Pediatria Clinica in USA, Luca Poma (giornalista e portavoce nazionale di Giù le Mani dai Bambini), Claudio Ajmone (fondatore dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Mentale), Emilia Costa (1^a Cattedra di Psichiatria dell'Università di Roma "La Sapienza"), Luigi Cancrini (psichiatra e membro della Commissione Bicamerale per l'Infanzia), Federico Bianchi di Castelbianco (psicoterapeuta dell'età evolutiva), Pietro Crispiani (Professore di Pedagogia Clinica), Cinzia Caporale (Comitato di Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Paola Guerci (Presidente Istituti Santa Maria in Aquiro), Enrico Nonnis (neuropsichiatria infantile, rappresentante di Psichiatria Democratica), Paolo Roberti (psichiatra ed esperto del Consiglio Superiore di Sanità), Stefano Scoglio (Centro Nutriterapico di Urbino) nonché Pietro Panei (Istituto Superiore di Sanità) e Antonio Addis (Agenzia Italiana del Farmaco).

Nel corso dell'evento è stata consegnata a "Giù le Mani dai Bambini" la "Targa d'Argento" della Presidenza della Repubblica Italiana per i meriti come campagna sociale di sensibilizzazione.

Leggi [qui](#) il resoconto e la sintesi degli interventi.

Luigi Gallo

Fonte: <http://protonutrizione.blogosfere.it>

Lecce - GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA seminario a Roma : 'NO ALL'UTILIZZO DEGLI PSICOFARMACI AI BAMBINI'

L'assessore Pagliaro domani in Campidoglio per un seminario sul tema 'NO ALL'UTILIZZO DEGLI PSICOFARMACI AI BAMBINI'

L'assessore all'Igiene Pubblica, Sanità e Qualità della Vita Alfredo Pagliaro parteciperà domani, martedì 20 novembre, a Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?, seminario organizzato dal comitato "Giù le mani dai bambini" (in collaborazione con l'Università La Sapienza ed il Comune di Roma) in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia 2007 ed in programma presso la sala "Giulio Cesare" del Campidoglio a Roma (inizio ore 09:30).

Al centro dell'incontro (a cui prenderanno parte esperti e rappresentanti del mondo della Sanità e delle Istituzioni) il tema degli psicofarmaci ai bambini, lo scenario nazionale ed internazionale, la posizione degli organismi di controllo e della comunità scientifica, le soluzioni alternative ed il marketing farmaceutico. L'iniziativa rientra nell'ambito di "Giù le mani da i bambini", campagna nazionale di sensibilizzazione ed informazione per la difesa del diritto alla salute dei bambini, a cui il Comune di Lecce ha concesso il patrocinio.

"Vado a Roma per difendere la dignità e la salute dei nostri bambini - sottolinea l'assessore Pagliaro - perché alcune sostanze creano disturbi notevolissimi sulla loro psiche e sui loro organi. E si tratta di soggetti spesso inconsapevoli a cui i farmaci vengono somministrati solo per accontentare lobby o genitori troppo stanchi oppure insegnanti poco volenterosi".

Nei giorni scorsi Alfredo Pagliaro aveva scritto al Presidente e all'Assessore alla Sanità della Regione Puglia, all'Istituto Superiore della Sanità, all'Agenzia Italiana del Farmaco e all'Asl di Lecce per esprimere contrarietà all'utilizzo di psicofarmaci sui bambini e per invitare ad esaminare attentamente la problematica.

Fonte: www.puglialinve.net 19/11/07

BAMBINI IPERATTIVI, PSICOFARMACI CON ESTREMA DISINVOLTURA: TALIA, TRA I BIMBI DIAGNOSTICATI, 83% IN TERAPIA CON PSICOFARMACO (fonte: Istituto Superiore Sanità), INGHILTERRA 18%, USA 32%. da 81.000 a 162.000 Bimbi A RISCHIO (1-2% della popolazione 0-14 anni). + 17 volte la produzione INDUSTRIALE DI MOLECOLE PSICOATTIVE PER INFANZIA NEL MONDO NEGLI ULTIMI 15 ANNI, + 100% DI PRESCRIZIONE IN 50 PAESI, TRA CUI BELGIO, GERMANIA, INGHILTERRA, IRLANDA, OLANDA, NORVEGIA E SPAGNA (fonte: International Narcotic Control Board dell'ONU). "RELAZIONI PERICOLOSE" TRA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' E PRODUTTORI DI PSICOFARMACI: TAVOLO NAZIONALE 'PSICOFARMACI & BAMBINI' A RISCHIO

L'allarme è stato lanciato da William Carey (Cattedra di Pediatria Clinica Università Pennsylvania, Accademia delle Scienze USA) nel convegno "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" organizzato sotto l'Alto Patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo al Campidoglio dal Comitato "Giù le Mani dai Bambini®". Targa d'Argento del Presidente della Repubblica a "Giù le Mani dai Bambini".

Roma, 20 novembre 2007 – Lo psicofarmaco doveva essere l'ultima risorsa terapeutica, in Italia, ed invece non è così: se è vero che il fenomeno è all'inizio nel nostro paese (i centri per somministrarli stanno aprendo ora, sono attivi – da pochissimo – 40 centri su 112, ed hanno quindi 'arruolato' poche centinaia di bambini) è altrettanto vero che –secondo gli stessi dati forniti dal Ministero - la percentuale di bambini posti in terapia con psicofarmaci è tripla rispetto a quella americana ed addirittura quintupla rispetto a quella inglese (83% in Italia, 18% in Inghilterra e 32% in USA). Luca Poma, giornalista e portavoce del Comitato "Giù le Mani dai Bambini", che consorzia 170 enti tra i quali 10 università – ha fornito i dati in occasione dell'affollato convegno "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" organizzato stamane in Campidoglio sotto l'Alto Patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo. *"Le autorità di controllo sanitario cercano di ridimensionare questa mala-pratica sanitaria - sostenendo che lo psicofarmaco nel nostro paese si dà solo ai casi limite, dopo il fallimento di ogni altro strumento terapeutico, ma questo è falso, prova ne sia che pur essendo solo all'inizio di questo percorso già l'83% dei bambini presi in carico è sottoposto a terapia a base di metanfetamine, e questo è davvero grave e sconcertante, perché si tratta di psicofarmaci che non curano nulla ma sedano solo i sintomi, e che sono rischiosi sui bambini a causa degli effetti collaterali, come ha denunciato anche la Food and Drug Administration, il massimo organismo di controllo sanitario in USA, che parla per questi due psicofarmaci di effetti avversi anche gravi, come rischio di ictus, coma epatico, disturbi nell'apparato cardio-circolatorio con rischio infarto e sindromi maniaco-depressive con ispirazione di idee suicidarie. Questi bambini irrequieti e distratti devono essere supportati e valorizzati, non si può pensare di risolvere il disagio di un bambino di 6 anni somministrandogli una metanfetamina, o nel migliore dei casi garantendo un po' di psicoterapia ma sempre "aiutata" da psicofarmaci. In Italia, dalla più ampia ricerca mai finanziata dal Ministero della Salute su questo tema, risulta che sono il 9% i bambini che soffrono di disturbi psichici (737.390), e minimo l'1% (81.030) quelli affetti dalla contestata 'Sindrome di Iperattività Deficit di Attenzione' (ADHD), ma alcune società scientifiche sostengono che fino al 5% della popolazione pediatrica sia a rischio ADHD (405.000). "Se il trend di somministrazione rimarra questo, prestissimo saranno decine di migliaia i bambini italiani sottoposti a terapia con psicofarmaci", ha aggiunto Poma.*

“Negli ultimi quindici anni la produzione di Ritalin, l’anfetamina che viene data ai bambini troppo agitati è aumentata di ben diciassette volte! – ha dichiarato il noto Professore di Pediatria Clinica William B. Carey dell’Università della Pennsylvania, membro dell’Accademia delle Scienze USA, in Italia appositamente per questo convegno. “Da noi negli USA, - ha proseguito Carey nel suo intervento - solo per l’iperattività vengono somministrati questi psicofarmaci ad oltre 4 milioni di bambini e ragazzi. I criteri diagnostici per definire l’iperattività sono a tal punto vaghi ed inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nelle diagnosi e messi in cura con psicofarmaci: il problema per Voi è che questi criteri diagnostici sono esattamente quelli che voi riprendete ed utilizzate in Italia! Non ci sono evidenze certe che l’iperattività abbia origini neurologiche, e c’è una generalizzata ed acritica accettazione di tali criteri inadeguati da parte di psichiatri, pediatri, psicologi ed altri, anche in Europa. “Negli Stati Uniti – ha detto Carey - ogni serio specialista sa bene che l’intero sistema necessita di urgente revisione, perchè diventi meno categorico e rigido: almeno Voi in Italia, evitate la mentalità americana del ‘quick fix’, ovvero l’idea che situazioni complesse possano avere risposte ‘semplici’. Inoltre non dimentichiamo che questi psicofarmaci possono migliorare temporaneamente la capacità di concentrazione del bambino, ma non curano nulla. Il Vostro governo nazionale deve giocare un ruolo importantissimo nello stabilire dei limiti nell’uso di questi farmaci: l’esempio dell’abuso che avviene negli Stati Uniti dovrebbe indurre le autorità ad essere molto caute”.

“A questo punto – gli ha fatto eco Poma “stiamo riflettendo in queste ore se abbandonare – dopo 5 mesi di confronto – il tavolo interistituzionale attivato dal Ministero della Sanità in collaborazione con Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ed Istituto Superiore della Sanità (ISS) per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione di psicofarmaci ai bambini in Italia, perché pare assodata l’indisponibilità dell’ISS e dell’AIFA a modificare in senso più garantista per i piccoli pazienti questi protocolli. Abbiamo consegnato provocatoriamente ai rappresentanti di ISS ed AIFA oltre 500 pagine di ricerche scientifiche che criticano le loro linee guida, ma il parere di autorevoli esperti non viene tenuto in alcuna considerazione, ed il messaggio che ne deriva è uno solo: questi protocolli terapeutici non si toccano e gli psicofarmaci ai bambini si daranno, punto e basta. Noi non possiamo e non vogliamo essere complici di questa strategia di medicalizzazione del disagio dei minori: abbiamo inviato una lettera al Ministero della Sanità ed ai due organismi di controllo sanitario, e dopo l’incontro di stamane al Campidoglio prenderemo una decisione. Non ci stupisce peraltro l’atteggiamento dell’ISS, dal momento che questa istituzione è impegnata in una campagna di ‘promozione’ sull’uso di questi psicofarmaci che vede in prima linea l’agenzia internazionale di PR “Ketchum”, che com’è noto annovera tra i propri clienti Novartis ed Ely Lilly, colossi del farmaco che ‘incidentalmente’ sono i produttori dei due psicofarmaci approvati in Italia, il Ritalin e lo Strattera”. A questo punto – ha concluso Poma – facciamo anche un appello urgente al Parlamento: è necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante tutte le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi protocolli”. Il mondo della politica ha subito risposto all’appello, ed il Segretario dell’Ufficio di Presidenza del Senato Sen. Maurizio Eufemi ha depositato un’interrogazione al Ministro Turco per verificare eventuali conflitti d’interesse in seno all’Istituto Superiore di Sanità, mentre altre iniziative in tal senso sono state annunciate da diversi esponenti politici di entrambi gli schieramenti. Sono intervenuti all’incontro, oltre a numerosi rappresentanti delle istituzioni, William B. Carey, Professore di Pediatria Clinica in USA, Luca Poma (giornalista e portavoce nazionale di Giù le Mani dai Bambini), Claudio Ajmone (fondatore dell’Osservatorio

Italiano sulla Salute Mentale), Emilia Costa (1^ Cattedra di Psichiatria dell'Università di Roma "La Sapienza), Luigi Cancrini (psichiatra e membro della Commissione Bicamerale per l'Infanzia), Federico Bianchi di Castelbianco (psicoterapeuta dell'età evolutiva), Pietro Crispiani (Professore di Pedagogia Clinica), Cinzia Caporale (Comitato di Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Paola Guerci (Presidente Istituti Santa Maria in Aquiro), Enrico Nonnis (neuropsichiatria infantile, rappresentante di Psichiatria Democratica), Paolo Roberti (psichiatra ed esperto del Consiglio Superiore di Sanità), Stefano Scoglio (Centro Nutritherapico di Urbino) nonché Pietro Panei (Istituto Superiore di Sanità) e Antonio Addis (Agenzia Italiana del Farmaco). Nel corso dell'evento è stata consegnata a "Giù le Mani dai Bambini" la "Targa d'Argento" della Presidenza della Repubblica Italiana per i meriti come campagna sociale di sensibilizzazione. Il convegno si è svolto sotto l'Alto Patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo, ed il Patrocinio del Ministero dell'Università e Ricerca, del Ministero dell'Ambiente, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dei Comuni di Roma e Latina e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Fonte: www.portaledibioetica.it